



G.M.E.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

# NOTIZIARIO

N. 40 - gennaio 2004

Stampato in proprio

---

## LE MINIERE DI PRIMIERO

di Giuseppe Sanco

Le prime notizie certe sull'attività mineraria della zona del Primiero risalgono all'anno 1320 con riferimento alla miniera di piombo e ferro di Monte Asinozza (in attività dal 1320 al 1867, anche se con interruzioni). Verso la metà del 1400 le miniere assunsero il loro sviluppo maggiore tanto che la stessa aggiudicazione dei boschi, di vitale importanza per l'industria mineraria d'allora, divenne diritto della signoria dinastiale (16 gennaio 1454). Secondo notizie ufficiose, nel 1464, erano in attività circa 500 gallerie, dalle quali si estraevano l'argento, il rame, il piombo e l'oro; nonché oltre cento fucine che, poste allo sbocco di ogni "stollo", lavoravano i minerali. Le fucine più importanti erano situate sul torrente Vanoi, ai piedi della Val Lunga, che lavoravano il rame estratto dai fianchi settentrionali del massiccio di cima d'Asta e l'argento del Monte Arzon e della Val Martina, ed in località "Giarre rosse" sopra Siror e di Canalet dove si trovava la più rinomata cava d'argento.

Sull'eccezionale sviluppo minerario fa menzione, nel 1459, uno dei capitani della zona ("...*il Principe havea d'intrata della miniera passa 80mila fiorini...*"). Nell'anno 1479 vengono nominate le gallerie di "S.Giorgio", di "Sant'Ulrico", di "San Volfango" e viene istituito un apposito ufficio con a capo un Vicario minerale che aveva esclusiva giurisdizione sui canòpi. Fu in questo periodo che si assistette ad una forte immigrazione di canòpi e boscaioli tedeschi che cambiarono l'aspetto della conca di Primiero e dettero origine, tramite incroci con la popolazione alloctona, all'attuale tipologia caratteristica degli abitanti del Primiero. Nel 1490 vennero emanati ordinamenti in merito all'attività mineraria secondo i quali :

- Ogni minatore doveva lavorare otto ore al giorno (art.5);
- Era proibito lavorare nei giorni festivi (art.14);
- Ogni sorvegliante doveva annotare e pagare settimanalmente i lavori eseguiti (art.7);
- Era assolutamente proibito il sequestro preventivo della mercede degli operai a favore degli osti, dei fornai e dei macellai (art.16).

Veniva, quindi, protetto direttamente il lavoro dei canòpi, per merito dei quali le miniere assunsero proporzioni sempre maggiori. Negli anni successivi venne imposto lo "Statuto Tirolese" anche alla zona di Primiero e si assistette ad un forte scambio di impiegati, canòpi, e boscaioli tedeschi con la zona di Pergine e quella di Schwaz.

Nell'anno 1489 il diritto minerario di regalia venne riservato al principe territoriale. Negli anni successivi fortunati ritrovamenti di nuove vene argentifere diedero ulteriore incremento ai lavori e si formarono i primi "Consorzi minerari", costituiti da nobili



famiglie tedesche o da privati provenienti dal Veneto che, avuta l'investitura feudale mineraria, ottenevano in appalto le miniere, in cambio di tributi vari da versare all'Arciduca.

Tutto ciò favorì la ricerca di nuovi filoni metalliferi e la costruzione di nuove gallerie (col nome di particolari santi protettori). Un po' alla volta i canòpi si costituirono in confraternita con un loro "*nuntius et procurator cooperarum*" mentre attorno alla Pieve ("*in mercatu Primerii*") si andavano erigendo tutti gli uffici relativi all'attività mineraria.

Un primo ristagno dell'attività mineraria avvenne in concomitanza con la guerra di Cambrai e relativa pernicioso pestilenza come evidenziato da un rapporto del 1510. Dopo ripetute verifiche imperiali, lotte dei canòpi, riduzione dei tributi e nuovi regolamenti boschivi a vantaggio delle miniere, la situazione andò lentamente migliorando. Intanto andava prendendo sempre più piede l'estrazione del ferro che prometteva un reddito discreto. I fratelli Welsperg chiesero ed ottennero, nel 1532, che fosse loro concessa una miniera fuori mano assieme al quantitativo necessario di bosco.

Iniziò un periodo di numerosi cambiamenti nella formazione dei consorzi minerari in quanto molti soci abbandonarono la zona che, comunque, era ritenuta ancora ricca in metalli: *«Il territorio...è assai abbondante et ferace di metalli, ove incavano li preziosi monti, et la varia sollecitudine di mortali nelle cavature fatte, va ricercando con ogni diligenza la terra, Si che in più luoghi vedrai incavature di rame, altrove oro et argento peste della vita humana, et distruzione universale...»*

*«...seguono li mortali le vene dei monti, penetrano le basse viscere della nostra madre terra, et si sforzano nelle stesse sedi et caverne dell'inferno cercare tesori et ricchezze, quali la natura ascosse in quelli oscuri antri ...».*

La miniera d'argento più attiva era allora quella del "Reganel", condotta da Sebastiano Wurm di Augusta con alcuni suoi parenti, il quale riuscì ad ottenere vari privilegi dal governo imperiale ed ad aumentare notevolmente la produzione di argento con la scoperta di nuovi filoni a "Canalet".

Fu pertanto necessario istituire in Primiero un apposito ufficio di controllo per la fusione dell'argento nel 1547.

Nei decenni seguenti, i filoni d'argento, diligentemente sfruttati, incominciarono a diminuire il reddito a causa della scoperta degli immensi giacimenti americani che provocarono una stagnazione della ricerca del metallo in tutta l'Europa. Per sopperire a ciò si dette incremento alla ricerca dei filoni di ferro e di rame, trascurati nei decenni precedenti, ed alla lavorazione in loco dei relativi metalli. Nel 1546 i fratelli Giovanni e Bartolomeo Orler scoprirono a Mezzano sotto Valsorda dei filoni abbondanti di ferro tanto da riuscire a farsi assegnare 10 canòpi e l'appoggio del governo imperiale. Altri giacimenti di ferro con venature d'argento furono, in seguito, trovati a "Sagwa" ed "Unser Frawen in Plassenegg". Venne, quindi, costruita una ferriera con due altoforni, per la lavorazione in loco dei minerali estratti.

La miniera di ferro di Transacqua era l'unica, fra le sette miniere attive al tempo, ad essere veramente attiva: da essa si ricavavano e si fondevano annualmente 2800 staia di metallo, estratti da circa 40 canòpi con l'aiuto di lavoratori poco pratici.

Nel 1565 iniziò lo sfruttamento di un'altra miniera nella Valle di San Pietro (Imer) con ricchi filoni metalliferi che non potevano essere sfruttati sistematicamente a causa della presenza di molta acqua sotterranea: per riuscire a deviarla si costruì una galleria più bassa lunga 175 metri.

Dopo un breve periodo di stasi, compreso fra la fine del '500 ed i primi anni del '600, riprese alla grande l'attività della miniera di ferro di Transacqua e di quella di rame di "Reganel" (sotto la direzione dei fratelli Marcantonio e Pietro Castagna).

L'estrazione dovette proseguire molto bene, se nel 1663, i Castagna rinnovarono la domanda di investitura per le miniere.

Certamente la colonna dell'attività mineraria era la zona di Transacqua, col ferro che si estraeva dai fianchi del "Sasso della Padella", presso la "Càneva al Ravèl" nella valle Uneda, in Val Noana; mentre altro ferro e rame si ricavavano fra Tonadico ed il Castello della Pietra. Nel tempo, i danni provocati dalle alluvioni del Cismon ed i vari affluenti, resero inservibili varie gallerie, ma l'attività proseguì vigorosamente per tutto il '600.

I lavori in ferro battuto di Primiero ebbero, in questo periodo, una diffusione molto grande e riuscirono a conquistare i mercati delle zone vicine, tanto che anche durante il secolo successivo (1700) molte persone ebbero assicurato un lavoro redditizio benché rimanessero solo alcune tracce delle gallerie più antiche. Il ricordo delle miniere rimase a lungo nell'anima popolare: sia in usi scomparsi di recente, sia in leggende

tuttora vive. Fin quasi alla metà del '900 si usava attendere nelle famiglie la mezzanotte di S.Silvestro in una maniera particolare : si preparava un po' di piombo fuso che veniva versato nell'acqua fredda, e dalla forma fantastica delle figure che esso assumeva raffreddandosi si ricavavano pronostici per il nuovo anno. Il patrimonio delle leggende introdotte dai canopi si è conservato nella storia del "Mazzarol", nano benefico vestito di rosso con una lunga barba bianca , amico di tutti che aiuta con i suoi doni e con i suoi consigli qualsiasi persona, ma specialmente i bambini, i vecchi ed i poveri in genere.

## **ELENCO DELLE MINIERE CONOSCIUTE NEL DISTRETTO MINERARIO DI PRIMIERO**

<u>nome</u>	<u>minerali</u>	<u>epoca</u>
Allochet	Fe.Cu.	1500-1659
Monte Arzon	Cu (molto estesa)	1340-1530
Monte Asinozza	Ag (galena). Fe.	1320-1590 (interrotta) 1660-1867
Colsanto	Cu. (pirite)	1380-1560
Monte Corona	Hydrarg . Fe.	1700-1867
Klingental (Imer)	Fe	1595-1680
Valle S.Pietro (Imer)	Fe	rinnovata 1565-1690
Reganel	Ag.Fe.Pb.	1544-1760
Transacqua (Sasso di Padella – le Càneve-Val Oneda)	Ag.Fe.Pb.	1518-1868
Canalet (Tr) "zeca verde"	Ag.Fe.Pb.	1558-1599
Sagwa	Ag.Pb.	1514-1596
Plassenegg (Tr)	Ag.Fe.Pb.	1512-1868
Giare rosse (Siror)	Ag	1410-1580
Valcia	Cu.Fe.	1575-1670
Valsorda (Mezzano)	Fe	1546-1700
• Val Noana (Mezzano)	Fe	1620-1830
Prati Solani (Imer)	Fe	1630-1750

## Cena di fine anno 2003

Il 12 dicembre u.s. abbiamo chiuso l'annata sociale 2003 con la tradizionale cena. L'impeccabile organizzazione di Giancarlo Casarini ci ha portato anche quest'anno all'"Hotel Beatrice" di Este, dove abbiamo consumato una cena con i fiocchi. Eravamo tanti e tutti sono stati soddisfatti. Avevamo come graditissimi ospiti il Prof. Vittorio De Zanche, attuale Direttore del Dipartimento di Geologia, il Prof. Giuliano Bellieni, del Dipartimento di Mineralogia, nostro abituale relatore e la Dott.ssa Maria Gabriella Fornasiero, Conservatrice del Museo di Geologia e Paleontologia della nostra Università. La serata è volata tra "quattro ciacoe" in famiglia, tra grandi promesse dei nostri ospiti su futuri interventi nelle nostre riunioni e soprattutto tra rinnovati sogni di apertura dei preziosi Musei racchiusi tra le mura di Palazzo Cavalli. Abbiamo avuto la sensazione che sia pure con tempi medio lunghi, ma non certo geologici ciò accadrà. Per ora grazie all'amicizia che ci lega con tanti Docenti di questi Dipartimenti, le porte degli stessi sono per noi sempre aperte. Grazie dunque a questi preziosi amici, che non mancheremo di ritrovare prossimamente ancora con noi per intrattenerci con serate di scienza o più semplicemente in allegria come è stata la cena di Este.



Nel corso della serata la nostra socia Antonietta ci ha immortalato in numerosissime foto. Ne pubblichiamo alcune dove sono immortalati i nostri ospiti, abbiamo tralasciato le altre, tutte ugualmente interessanti.

L'anno è finito con successo, ma quello che viene ci sta già portando grosse novità che mostrano quanto il nostro Gruppo sia apprezzato in Padova e Provincia.



## PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ DEL G.M.E. NELL'ANNO 2004

GLI INCONTRI SI TENGONO ALLE ORE 21 PRESSO LA SALA U. BARO DEL QUARTIERE 3 EST  
BRENTA-VENEZIA-FORCELLINI-CAMIN IN VIA S. MARCO, 300 PADOVA

Il C.D. si è impegnato ad invitare nel corso dell'anno i seguenti relatori: *Paleontologia*: i Dott. Paolo Reggiani, Nicola Carrara, Gabriella Fornasiero e *Mineralogia*: i Prof. Gianmario Molin, Giuliano Bellieni, Piergiorgio Iobstraibizer e Pietro Frizzo.

Le riunioni si terranno secondo il seguente calendario:

<b>Venerdì 9 gennaio</b>	Programmazione incontri e manifestazioni
<b>Mercoledì 21 gennaio</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Venerdì 30 gennaio</b>	<b>Serata culturale per i piccoli</b>
<b>Venerdì 6 febbraio</b>	<b>M.G. Fornasiero "Miti e leggende intorno ai fossili"</b>
<b>Mercoledì 18 febbraio</b>	<b>Laboratorio di mineralogia e paleontologia</b>
<b>Venerdì 5 marzo</b>	<b>Dott. N.Carrara "I Neandhertaliani: figli di un dio minore"</b>
<b>Mercoledì 17 marzo</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Venerdì 2 aprile</b>	<b>Prof. P. Frizzo seguirà titolo</b>
<b>Mercoledì 14 aprile</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Venerdì 7 maggio</b>	<b>Conferenza da stabilire</b>
<b>Mercoledì 19 maggio</b>	<b>Laboratorio di mineralogia e paleontologia</b>
<b>Venerdì 4 giugno</b>	<b>Dott. P.Reggiani "I proboscidi italiani"</b>
<b>Mercoledì 16 giugno</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Data da definire</b>	<b>Cena sociale;</b> Organizzatori: Dal Pozzo e Casarini
<b>Venerdì 3 settembre</b>	Serata libera su ritrovamenti nell'estate
<b>Mercoledì 15 settembre</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Venerdì 1 ottobre</b>	<b>Prof. G. Bellieni seguirà titolo</b>
<b>Mercoledì 13 ottobre</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Venerdì 5 novembre</b>	Assemblea generale: approvazione dell'attività e del bilancio economico del Gruppo. Di seguito la tradizionale castagnata
<b>Mercoledì 17 novembre</b>	<b>Riunione del C.D.</b>
<b>Data da definire</b>	<b>Cena sociale</b> Organizzatori: Dal Pozzo e Casarini
<b>Venerdì 3 dicembre</b>	Programma attività 2004, elezione dei consiglieri per il 2004
<b>Mercoledì 15 dicembre</b>	<b>Riunione del C.D.</b>

in **rosso** gli incontri dei soci, in **verde** le serate di studio, in **blu** le riunioni del C.D.

**MOSTRE:** Siamo in attesa della approvazione di una mostra "*Forma e colore dei minerali*" proposta al Quartiere 5 Armistizio-Savonarola e di una mostra mineralogica presentata a Noventa Padovana dal titolo "Le luci e i colori della terra"

### GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

Via S. Marco, 300 - 35129 Padova

Riunioni: il primo venerdì del mese, ore 21 presso il Quartiere 3 "Est", Via S. Marco, 300 - Padova

*Presidente:* Paolo Rodighiero - *Segretario:* Giampaolo Argentini - *Tesoriere:* Carlo Dal Pozzo

*Consiglio Direttivo:* Luigi Bettero, Giancarlo Casarini, Eugenio Ragazzi, Giuseppe Sanco, Antonietta Visentini

e-mail del GME: [gmineralogicoeuganeo@libero.it](mailto:gmineralogicoeuganeo@libero.it)

Sito web: <http://xoomer.virgilio.it/gruppomineralogicoeuganeo/>